

le giornate Fai

Tempo inclemente. Le pessime condizioni atmosferiche hanno condizionato ma non fermato le visite organizzate dagli studenti con i rispettivi professori



Tra i segreti ragusani pieni di storia

Tra le tappe più gettonate il complesso della Badia, villa Moltisanti e la Pagoda della Pace a Comiso

LUCIA FAVA

Il maltempo non ferma le Giornate dei Fai di primavera. Nonostante le cattive condizioni meteorologiche abbiamo determinato infatti l'annullamento di parte degli eventi esterni programmati per la giornata di ieri, sono stati comunque migliaia i visitatori che, tra sabato e domenica, hanno preso parte alle varie iniziative del Fondo ambientale italiano in tutta la provincia di Ragusa.

Centinaia i partecipanti dei tour che hanno visto come aspiranti ciceroni gli studenti dell'Istituto Francesco Crispi Ragusa, alla scoperta della Chiesa e dell'annesso tribunale della Badia, location che, sabato mattina, ha fatto da teatro all'inaugurazione della due giorni nel capoluogo. Presenti il viceprefetto Ferdinando Trombadori, il sindaco Federico Piccitto e il presidente dell'Opera Pia Franco Antoci. Un intero isolato, al centro esatto della città, compreso tra il Corso Italia, sul quale si affaccia la "Chiesa del Collegio di Maria Santissima Addolorata", dai ragusani da sempre appellata "Badia", la via Giacomo Matteotti e la via Ecce Homo. Un unicum, formato dalla città e dall'annesso convento.

La chiesa ha alcune caratteristiche interessanti: la pianta circolare preceduta da un pronao, all'interno sono presenti cinque tele del celebre pittore siciliano Tommaso Polace e, soprattutto, un pavimento di pietra cal-

carena bianca e intarsi di roccia bituminosa a formare un singolare effetto ottico. Nell'annesso, enorme stabile, che fu costruito per essere un collegio femminile, nel quale confluivano le figlie della migliore aristocrazia e dell'alta borghesia cittadina, venne poi sistemato il Tribunale. Dopo un lungo periodo di chiusura le tante e grandi stanze vennero date all'Università di Catania per farne la sezione ragusana della Facoltà di Giurisprudenza.

Tanti i visitatori anche a Villa Moltisanti, accompagnati dagli studenti degli ultimi due anni dell'Istituto per Geometri "Rosario Gagliardi". Un impegno notevole considerato la particolarità del luogo, il progetto avviato e condotto dagli studenti coi loro professori. La Villa Moltisanti è infatti una tipica casa rurale al centro di un ampio feudo coltivato e soprattutto destinato al pascolo, come la gran parte delle aziende di proprietà della nobiltà o della grande borghesia iblea. Ma oggetto di una singolare vicenda storica.

Un momento della visita a villa Moltisanti, antica tenuta nobiliare a due passi dall'attuale centro storico di Ragusa

di piccola storia locale che abbraccia la grande Storia universale. Fornita, com'è nello stile di fine Ottocento, di una palazzina a due piani destinati alla famiglia proprietaria, che da un lato si affaccia su un ampio giardino/orto e vista sulla città di allora, e dall'altro su un baglio centro nevralgico della impresa agricola, con le stalle, la cisterna, i magazzini, le stanze per la produzione dei formaggi.

Annullata invece, ma solo per la giornata di domenica, l'escursione a

Monte Raci, in contrada Cifali, realizzata in collaborazione con la sezione di Ragusa del Club Alpino Italiano. Un luogo molto particolare, in quanto la montagna più piccola degli Iblei occidentali, dalla cui cima si apre un meraviglioso panorama a tutto raggio sulla piana di Comiso e su buona parte della Sicilia.

E per quanto riguarda la città casmenea, tantissimi anche i visitatori alla Pagoda della Pace, guidati dagli studenti del Liceo Carducci. Una location sempre suggestiva, sede uno dei pochissimi templi buddisti mai realizzati in Europa (ottanta in tutto il mondo). L'edificio interamente bianco, consacrato nel 1997, è chiuso da una cupola sormontata da un pinnacolo e ospita una statua dorata del Buddha.

La Pagoda della Pace fu fortemente voluta dal monaco giapponese Gyo-sho Morishita giunto in Sicilia nel 1982 sulla scia delle manifestazioni contro l'installazione della base Nato e le sue testate nucleari. La scelta del luogo fu determinata da diverse ragioni: la Sicilia è sempre stata terra di incontro e confronto fra culture diverse, e Comiso consentiva di erigere un tempio dedicato alla pace proprio di fronte ad un insediamento militare e in un sito geologicamente significativo, esattamente sulla faglia di incontro tra Europa e Africa, in un punto caratterizzato da una forte energia naturale.

DALLA BADIA AL CARMINE



RAGUSA. Gli studenti raccontano a visitatori e autorità (in prima fila il sindaco Piccitto e il viceprefetto Trombadori) la storia della Badia, che fu un collegio per le figlie dell'aristocrazia cittadina e poi sede del Tribunale.



MODICA. Il banchetto allestito a Modica dai volontari del Fondo Ambiente Italiano per distribuire materiale informativo sulle finalità e le modalità di adesione, ma anche sulle iniziative in programma nel circondario.



SCICLI. Aperto al pubblico dopo i restauri il convento del Carmine con l'annessa chiesa di San Matteo, che era l'antica Matrice e sulla cui storia i visitatori sono stati guidati da cinquantacinque studenti delle tre scuole medie.

DA SCICLI A POZZALLO PASSANDO PER ISPICA

Riaperto il convento del Carmine al Fortilitium appuntamento a metà

SILVIA CREPALDI

Dopo oltre quarant'anni di chiusura è tornato per la prima volta fruibile il Convento del Carmine a Scicli in occasione delle Giornate Fai di Primavera. Un tesoro architettonico e barocco nel cuore del centro storico sciclitano, in piazza Busacca, che è tornato visitabile in seguito al restauro operato dalla sovrintendenza di Ragusa.

Il Fai lo ha aperto, insieme all'annessa chiesa e a quella di San Matteo, luogo altrettanto unico per storia e importanza dato che era l'antica chiesa Madre di Scicli, dedicata al

patrono della città e protettore dei naviganti. Il terremoto del 1693 fece crollare l'intero edificio che venne ricostruito per volontà del popolo sullo stesso luogo. Aperture possibili grazie ai 150 apprendisti ciceroni, studenti delle tre scuole medie cittadine.

In molti, nel fine settimana, hanno approfittato delle straordinarie aperture per visitare i siti, nonostante la pessima giornata domenicale. Il maltempo ha però causato l'annullamento dell'appuntamento del sito ispicense Fortilitium. Un luogo suggestivo, dove il tempo sembra essersi cristallizzato, che è stato molto apprezzato nella

giornata di sabato. Il parco rappresenta uno scrigno dal valore storico inestimabile, in cui sono racchiuse testimonianze di una civiltà millenaria. Il toponimo "Forza", deriva dal termine "Fortilitium" per indicare la forza dell'antica cittadella di Spaccaforno, l'antica Ispica. A guidare la visita cinquanta studenti dell'Istituto Curcio che hanno illustrato ai visitatori la storia millenaria della città.

A Pozzallo sono stati, invece, gli ottanta studenti delle tre classi medie dell'Istituto Rogas a guidare alla scoperta di tesori inediti all'interno del Palazzo di Città e del giardino annesso. Luoghi frequentati ogni giorno dai



Gli studenti ciceroni sono stati i veri protagonisti dell'iniziativa organizzata dal Fai anche nel Ragusano

cittadini senza però sapere che nascondono un patrimonio unico. Per l'occasione sono stati esposti gli atti originali del gemellaggio della città con Firenze e una piantina della città del 1829. Inoltre gli studenti hanno spiegato le particolarità delle specie arbustive del giardino pubblico.

"Grazie alle giornate Fai e ai tanti volontari molto ben preparati, si possono scoprire sia luoghi inediti che tesori, nascosti dietro a quello che siamo abituati a vedere con la fretta", spiega Sara Distefano, delegato Fai.

A Modica numeri record con oltre 390 apprendisti ciceroni delle scuole medie e superiori degli Istituti Campanella, Galilei e Archimede. Oltre alla partecipazione dell'Istituto artistico con l'allestimento di collettive d'arte al Palazzo De Leva, per l'apertura del portale medievale, e al Palazzo Papa dove hanno collaborato anche i ragazzi dell'Istituto alberghiero Principi Grimaldi che hanno curato il servizio di sala per le degustazioni di cioccolato. A Modica sono stati fruibili anche la Chiesa rupestre di San Niccolò Inferiore e la Chiesa e il Chiostro di Sant'Anna, molto visitati in entrambe le giornate.

CONTRADA MAGNÌ

Un appello per l'acquisto dei materiali trafugati



I TRE SCALPELLINI RIMASTI

Da oggi le cooperative "Semina-mondo" e "Rinart" che operano in contrada Magnì nel progetto della diocesi di Ragusa "Costruiamo Saperi" riprendono la loro attività. Lo scorso 22 marzo, con un atto vile, malviventi ben organizzati, durante la notte, hanno rubato alle due cooperative macchinari pesanti, attrezzature, strumenti.

La falegnameria della cooperativa Rinart è stata messa in ginocchio: di tutti i macchinari per lavorare il legno, del valore approssimativo di 25.000 euro, sono rimasti tre scalpelli e poco più. La cooperativa Seminamondo, che opera in ambito agricolo, è rimasta priva delle motozappa, di varia attrezzatura e persino della pompa di sollevamento dell'acqua.

È stato rubato tutto il necessario per lavorare, tutto ciò che nei mesi scorsi era servito ad aiutare persone con vite difficili, a valorizzare mestieri e competenze dei giovani locali, a produrre ogni giorno beni e relazioni fra persone che vogliono crescere su questo territorio. L'altro giorno queste persone erano tutte con le lacrime agli occhi, incredule e sgomento. Ma i sogni non si possono rubare e quindi con tre scalpelli e poco più in falegnameria e con le mani sporche di terra sui campi, da oggi le cooperative ricominceranno a lavorare.

Se la sfida di generare economia etica era già difficile, oggi la diocesi è ben consapevole che la buona volontà non basta. Quello che si chiede alla comunità iblea è di dare una mano per ricostruire questo segnale di speranza per il territorio, per non lasciare senza lavoro giovani che hanno investito le proprie competenze su un'attività imprenditoriale e persone in difficoltà che contano su questa unica opportunità per risollevarsi. È possibile contribuire donando sul conto corrente bancario IT935031917001000008100703 intestato a Diocesi di Ragusa Costruiamo Saperi con la causale: Ricostruiamo Saperi.

14. | ragusa

IL FUTURO
DEL CONSORZIO

Organi in scadenza, bilanci in sofferenza e prospettive nebulose: facciamo il punto sulla struttura didattica speciale con gli attuali vertici della sola facoltà rimasta

CHIESTO INCONTRO AL V. PRESIDENTE
Quale destino per il Corfilac

Il consorzio per la tutela del formaggio Ragusano dop ha diffuso una nota in cui, nel prendere atto delle dimissioni del neo eletto presidente del Corfilac, Giorgio Carpenzano, e nel registrare quanto riportato dagli organi di stampa in questi giorni, chiarito che il comitato dei consorziati non è decaduto, chiede un urgente incontro al vicepresidente, Salvatore Barresi. La richiesta è stata avanzata con lettera che, a firma del presidente Giuseppe Occhipinti e del direttore Enzo Cavallo, è stata inviata per dovuta conoscenza all'assessore regionale dell'agricoltura, Edy Bandiera, al rettore dell'Università di Catania, Francesco Basile, al sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, al commissario del Consorzio di Bonifica della Sicilia orientale, Francesco Greco, al presidente della Cooperativa Progetto Natura, Giovanni Campo, oltre che a tutti i componenti del comitato dei consorziati. L'incontro è stato richiesto per fare chiarezza sulla situazione attuale.

Università, tante idee, pochi fondi

Borrrometi: «In passato si è speso più del dovuto, paghiamo ancora le conseguenze»

MARTINA CHESSARI

Lo stato di salute del Consorzio universitario ibleo con particolare focus sulla Facoltà di lingue e letterature straniere di Ragusa sono stati al centro della riunione della commissione Affari generali del Comune riunitasi la scorsa settimana. Nonostante il Consorzio vanti un credito di oltre 500.000 euro nei confronti del comune di Modica e di oltre 2 milioni con l'ex Provincia Regionale, nei fatti la politica attuale dell'ente è di assoluta austerità vista la limitatezza delle risorse finanziarie di cui dispone.

«La gestione da parte del Consorzio della struttura didattica speciale di Lingue a Ragusa fatica soprattutto da un punto di vista economico - spiega il presidente Cesare Borrrometi (nella foto in alto a destra) - da quando la Provincia è fuoriuscita dalla compagine societaria i mezzi finanziari sono fortemente diminuiti e possiamo contare ormai soltanto sul contributo del Comune di Ragusa, che è quello più sostanzioso, e su quello meno cospicuo della Lui (Libera università degli iblei). Da un bilancio che si aggirava sui 5 milioni di euro siamo ridotti a poco più di 1 milione e con questo bisogna fare tutto: pagare i dipendenti, le spese di gestione e tutto quanto necessario al mantenimento della struttura. Nella gestione precedente si è speso più di quello che si poteva e di conseguenza c'è stato un indebitamento che ancora adesso il Consorzio paga, visto che versa all'Università di Catania una rata semestrale cospicua, pagata sia con il contributo del Comune di Ragusa che con quello dell'ex Provincia».

Attualmente gli organi consorziati sono scaduti e sono in regime di prorogatio in attesa del rinnovo dei componenti del consiglio di amministrazione che avverrà nelle prossime settimane, cosa che secondo il presidente della commissione Affari generali Manuela Nicita «può essere l'occasione per definire le strategie di bilancio di un'offerta formativa che risponda ai bisogni della comunità ragusana». Ad intervenire durante la



seduta anche il consigliere e candidato a sindaco Maurizio Tumino che ha evidenziato come «da sempre il gruppo "Insieme" ha posto attenzione circa le questioni attinenti l'Università mostrando particolare cono-

scenza in ordine ai temi legati alla convenzione siglata dal Consorzio con l'università statale di Mosca ed alla disponibilità avanzata dall'Università di Bergamo in merito alla istituzione di un master di formazione

per dirigenti della pubblica amministrazione e ai progetti futuri».

«Abbiamo avuto delle interlocuzioni con l'Università di Mosca ma non siamo riusciti a concretizzare niente - sottolinea invece Cesare

Borrrometi - un po' per la ristrettezza dei mezzi finanziari ma anche perché al momento non siamo in condizioni di attribuire ad eventuali corsi organizzati dal Consorzio i punteggi per l'accreditamento. Per quanto concerne l'Università di Bergamo si tratta di una disponibilità ad oggi solo verbale dato che non ci ha mai contatto né indicato percorsi per avviare eventuali corsi di formazione».

Di limiti e ristrettezze parla anche Santo Burgio - presidente dell'SDS di Lingue e letterature straniere a Ragusa: «È vero che siamo un posto in cui si studia bene e una piccola eccellenza anche a livello regionale ma se il nostro territorio non offre sbocchi di lavoro concreti si rischia di creare figure che avranno grosse difficoltà ad inserirsi professionalmente e che saranno obbligate, come spesso accade, a cercare opportunità altrove e ad esportare le proprie competenze. Da parte nostra lavoriamo costantemente per capire come con le lingue si possa costruire un percorso lavorativo serio nel nostro territorio ed in parte ci siamo riusciti, puntando molto sulla figura del mediatore linguistico che nella provincia di Ragusa è sempre più ricercata. Grazie anche ai rapporti con la Prefettura, con il Centro polifunzionale di via Napoleone Colaianni di cui siamo partner e con altri attori che si occupano del mondo dell'immigrazione e dell'inclusione, molti obiettivi sono stati raggiunti ma allo stesso tempo siamo consapevoli che occorre lavorare ancora tanto per immettere i nostri ragazzi nel tessuto lavorativo della provincia».

«Per questo motivo - conclude Burgio, martedì 27 (domani, ndr) è in programma un tavolo tecnico tra l'Università iblea e diversi attori locali, con l'obiettivo di fare rete per valorizzare ed impiegare al meglio tutte le risorse del territorio. Noi come ateneo stiamo cercando di rovesciare le parti per capire innanzi tutto di quali figure professionali il territorio ha realmente bisogno e successivamente puntare ad un inserimento concreto dei nostri studenti».

Gli antidepressivi dei fuori sede

m.c.) Una delle realtà studentesche della Facoltà di Lingue a Ragusa è l'associazione "Arcadia Revolution" (nella foto sopra) fondata circa due anni fa da Veronica Indigeno, iscritta al corso di mediazione linguistica: «Ci occupiamo di fornire servizi agli studenti sia da un punto di vista ludico che didattico. Data la scarsa offerta di eventi culturali e anche di svago che l'ibla offre, ci siamo inventati il mercoledì universitario che organizziamo settimanalmente presso la terrazza dell'Orologio e che, oltre ad essere un momento di incontro e conoscenza è diventato anche un'occasione di integrazione con i ragazzi stranieri della nostra provincia che partecipano sempre volentieri alle

nostre iniziative. Abbiamo inoltre allestito un cineforum interno e stiamo pianificando altre iniziative che possano colmare quella che gli studenti, soprattutto i fuori sede, chiamano "la depressione iblea dell'inizio". Per quanto concerne invece la parte più pratica ed organizzativa cerchiamo di seguire gli studenti sotto tanti punti di vista: accoglienza delle matricole, chiarimenti sui piani di studio e sul pagamento delle tasse, borse di studio e quant'altro possa rendere più snello l'inserimento in facoltà. L'ateneo conta circa mille iscritti e a parte qualche piccola criticità, ad esempio un'aula di studio aperta la sera, ci riteniamo molto soddisfatti dei livelli di didattica raggiunti».

DUOMO E DISABILITÀ

Piattaforma elevatrice quasi pronta

E' in fase di completamento a Ragusa Ibla l'intervento di realizzazione di una piattaforma elevatrice al servizio del Duomo di San Giorgio. Il progetto, redatto dall'ing. Salvatore Cilia ed dall'arch. Laura Baragiola, ha comportato una spesa complessiva pari a 57.000 euro. Due le imprese coinvolte per l'esecuzione dell'opera. Ad intervento ultimato l'accesso al Duomo sarà quindi possibile anche a coloro che hanno difficoltà motorie.